

ANDREA COSTA
nel ricordo dei suoi fedeli

Mercoledì scorso ricorreva l'anniversario della morte del più grande Apostolo del Socialismo (19 gennaio 1910), che onorò il nostro paese e trasfuse nella Sua generazione e in quelle successive il verbo dell'ideale umano di giustizia e di libertà.

I socialisti imolesi portarono mercoledì mattina il fiore del ricordo sulla Sua Urna ed anche sulle tombe dei due compagni scomparsi che Gli furono più vicini nel tempo e nella fede, cioè Romeo Galli e Anselmo Marabini.

L'atto doveroso e ufficiale è sempre, in questi casi, una parte limitata di quell'immenso amore che quotidianamente ci lega alla memoria del Maestro.

Infatti non passa giorno che noi non esclamiamo: « Ah, se ci fosse Lui! », oppure non ci domandiamo: « Se ci fosse Lui che farebbe o che direbbe? »; cercando di interpretarne i sentimenti più reconditi.

Oggi la vita è forse più difficile che allora; oggi più che allora occorrerebbero esperti condottieri, illuminati piloti per navigare verso sicure mete. Oggi le insidie sono più tese e più pericolose; oggi la vita umana è in mille modi insidiata.

Ebbene, dalla vita di Andrea, pur in tempi in cui i grandi conflitti tacquero, possiamo trarre utili insegnamenti per questi tempi, nei quali la guerra è diventata una terribile e costante pratica.

È innegabile che le guerre, le quali hanno insanguinato il mondo dal 1914 ad oggi, hanno tratto origini profonde dalle competizioni coloniali per cui le grandi e medie nazioni europee si sono contese e si contengono accanitamente prodotti e mercati.

Anche l'Italia, pur nella sua miseria materiale e morale, volle stupidamente mettersi per la via delle folle coloniali fino dal 1895. Allora l'unico rappresentante, alla Camera dei deputati, della autentica classe lavoratrice era Andrea Costa il quale, affrontando impavido la canea ridicol-

mente nazionalista dei rappresentanti della borghesia guerratondaia, ebbe il coraggio di pronunciare un forte discorso contro la spesa di parecchi milioni destinati a rinforzi militari sulle coste del Mar Rosso: milioni che si potevano meglio utilizzare a lenire in parte le piaghe che affliggevano l'Italia, specialmente meridionale. E due anni dopo (1887) svolse, dominando da solo il tumulto della intera Camera, un ordine del giorno col quale invitava il governo a richiamare le nostre truppe dall'Africa; e fu in quella occasione che lanciò il grido ammonitore: « **Per la guerra, nè un uomo nè un soldo!** ». Se tale grido fosse stato ascoltato, quanti lutti e quante miserie sarebbero stati risparmiati alla Patria nostra!

Orbene quel grido, inascoltato fino a ieri, empa oggi dai nostri petti più forte e più violento, affinché sia finalmente ascoltato.

E perchè sia ascoltato, venga esso pronunciato e fatto suo, come motto e azione, da tutti i lavoratori del mondo. Essi dovranno pronunciare un formidabile **basta**, che faccia crollare dovunque le impalcature capitalistiche e imperialistiche; e se sarà necessario per salvar la pace, i lavoratori del mondo sappiano al fine ubbidire al monito dettato dal congresso di Bruxelles della Prima Internazionale Socialista del 1876, quando i delegati degli operai di tutti i paesi affermarono che la **guerra non sarà più possibile quando i produttori cesseranno di lavorare**.

Incrociare le braccia e poi abbracciarsi al di sopra delle frontiere: ecco l'imperativo categorico dell'ora.

Tutto il resto è accademica o compromesso o tradimento.

Solo allora saranno placate le ceneri di Andrea Costa e di quanti, prima e dopo di Lui, lottarono per il nobile ideale della pace.

E pace con giustizia!

IL COMITATO ESECUTIVO
della Sezione Socialista Imolese

Sarà vero?

Truman ha parlato!
Il suo discorso potrebbe dimostrare (ma bisogna ancora attendere gli sviluppi della reazione e delle intenzioni) che ricordandosi che deve la sua rielezione a quei cittadini americani che deponendo la scheda nell'urna avevano nelle orecchie l'eco dei suoi discorsi che contrapponevano alla foga guerraiola del suo antagonista, parole d'amore e promesse di pace e prosperità, ha parlato in un tono a cui non eravamo abituati, ci è arrivata una voce dall'America priva di tanti fronzoli bellicisti ma in compenso con toni e parole nuove che hanno aperto tanti cuori in ansia a nuove speranze.

Il gesto del Presidente della Repubblica Stellata, che ha chiamato a sé Acheson e Lovel, è stato ardito e realista, dimostrerebbe che Truman vuole stare aderente alla realtà della situazione.

Da parte nostra non vorremmo che fatti e parole fossero solo destinati ad uso interno, ma ciò che ha detto Truman dovrebbe essere allargato nel campo internazionale ove purtroppo si addensano tante nubi minacciose.

Questo, che sembra un cambiamento di rotta, può solo essere un piccolo sbandamento del limoniere che può essere obbligato, da quelle forze gigantesche che ancora in America tante leve di comando hanno in loro potere, a ritornare sulla vecchia strada.

Può essere una manovra a seconda di fini noi non lo vorremmo, noi desidereremmo rispondesse a realtà ma abituati a dure lotte e conoscendo la tenacia e caparbia del sistema capitalistico, siamo restii a credere che i trust della guerra e dei magnati dell'oro, tanto facilmente cedano da quelle posizioni di gretto conservatorismo a cui sono legati.

Ciò che ci fa essere increduli, sono le richieste formulate in un se-

COMUNICATI DELLA CAMERA DEL LAVORO

TRIBUNA SINDACALE

Per la difesa dell'industria locale

La C. E. della Camera del Lavoro si è riunita assieme alla Commissione Interna della «Cogne», presente un delegato del Sindacato Provinciale della F.I.O.M. per esaminare le ripercussioni nello stabilimento «Cogne» della serrata alla Valdevit di Modena.

Intenuto che il complesso «Cogne» di Imola è di gran lunga il più importante complesso industriale locale e che interessa, non solo i dipendenti della «Cogne» stessa, ma tocca direttamente e indirettamente gli interessi dei ceti più vari (commercianti, artigiani, ecc.) e che per conseguenza, un intralcio all'attività e l'arresto al suo sviluppo significa un danno enorme per l'insieme dell'economia della città.

Preso atto del rapporto della Commissione Interna che ha messo in chiaro le già gravi conseguenze apportate al ritmo produttivo dello stabilimento (compromessa l'assunzione di operai già prevista, impossibilità per un lungo periodo di nuove assunzioni conseguenti ritardate e nuove ordinazioni compromesse ecc.),

Ritene necessario chiamare tutti gli strati laboriosi della città a difesa di questa fonte di lavoro e di ricchezza, compromessa dalla politica anti-nazionale della Confindustria (politica che mira alla amobilizzazione dell'industria del nostro paese), ed ha deciso di intensificare l'azione per indurre le autorità responsabili a prendere tutte le misure necessarie per evitare ul-

teriori e forse irreparabili conseguenze per la vita e lo sviluppo della «Cogné».

La C E dà mandato alla Segreteria di prendere le misure del caso e di farsi promotrice della convocazione di una pubblica conferenza nonché di prendere accordi con le autorità locali allo scopo di fermare un Comitato Cittadini di difesa e per lo sviluppo della «Cogné».

Dopo un'ispezione sulla situazione della «Ducati» di Bologna, che è lo stabilimento più importante di tutta la provincia, minacciata di soffocamento ad opera delle stesse forze e in vista degli stessi piani di coloro che hanno creato la grave situazione alla «Cogné», esprimono alle maestranze della «Ducati» tutta la solidarietà dei lavoratori imolei e assicura fin d'ora gli organi sindacali provinciali della loro adesione incondizionata a quelle azioni che devono salvaguardare il lavoro e il pane dei lavoratori e la ricchezza del nostro paese.

Intensificata attività pe

Costanti pressioni dei braccianti sugli agrari per i lavori di miglioria. I disoccupati in azione per la ricerca del lavoro. Pressioni sugli organi governativi per i lavori pubblici

I giorni e le settimane passano e la si-

Il problema della « Cogne » davanti all'opinione pubblica

Il prolungarsi dell'inattività della fondatoria Valdevit di Medona — causata dall'intransigenza del datore di lavoro (il quale persegue lo scopo previso e smascherato di assestare un rude colpo alle conquiste salariali e normative dei lavoratori — accentua le difficoltà che già si ripercuotono sulla produzione della « Cogne » e ne compromette i piani ulteriori di sviluppo della produzione.

Assunzioni già decise sono state revocate, quelle in previsione non si si può più contare sopra; i piani di produzione ridotti, consegne ritardate, contratti in corso di stipulazione o già stipulati compromessi; mercati esteri conquistati grazie alla capacità dei nostri operai e tecnici, che possono essere perduti a favore dei concorrenti di altri paesi, prospettive di sviluppo ulteriore dello stabilimento che debbono essere abbandonate o, nella migliore delle ipotesi, procrastinate alla realizzazione.

Il "piano invernale"

Il piano invernale (contenimento chiesto e richiesto ma mai veniva) della proprietà.

Della loro tragica situazione sono stati interessati anche le autorità locali.

...

I ceti abbienti e le autorità responsabili non debbono restare sordi alle richieste di aiuto del datore dei lavoratori, non del tutto intransigente, ma non per questo.

Intensificata attività per il "piano invernale."

Costanti pressioni dei braccianti sugli agrari per i lavori di miglioria. I disoccupati in azione per la ricerca del lavoro. Pressioni sugli organi governativi per i lavori pubblici

I giorni e le settimane passano e la situazione dei disoccupati si fa sempre più critica. Gli organismi sindacali alla testa delle masse interessate, intensificano la loro attività per la ricerca di ogni possibilità di lavoro.

E' così che da un paio di settimane ormai la Commissione dei disoccupati si reca quasi quotidianamente presso i datori di lavoro allo scopo di ottenere qualche assunzione straordinaria dei disoccupati più bisognosi.

I risultati ottenuti non sono certo soddisfacenti pur avendo trovato quà e là sufficiente comprensione.

La stessa commissione sta attivamente interessandosi per la costruzione del Circolo ed a questo scopo si è anche rivolta all'Associazione Agricoltori per ottenere un più cospicuo contributo per la realizzazione del progettato circolo. La Commissione è stata pure ricevuta dal Comitato Comunale della Solidarietà al quale ha illustrato un memoriale chiedendo che i componenti del Comitato si impegnino ad appoggiare con ogni mezzo l'azione dei disoccupati per gli obiettivi noti

La Segreteria della Camera del Lavoro ha invitato a tutti gli Enti e Partiti il piano dei lavori di utilità pubblica che dovrebbe essere presentato in una prossima riunione.

imento (il contenimento) chiesto e richiesto ma che mai veniva della proprietà.

Della loro tragica situazione sono stati interessati anche le autorità locali.

I ceti abbienti e le autorità responsabili non debbono restare sordi alle richieste legittime ed umane dei lavoratori, non del bene e non possono ignorare la tragica situazione di chi non ha pane da dare e propri figli. I lavoratori muratori, braccianti, ecc. chiedono di guadagnarsi il pane con l'onesto lavoro e vogliono affrontarsi la ricostruzione e la rinascita del paese.

CROCCICHO

Opposizione e r

« Voi socialisti siete gli eterni acconci perché siete all'opposizione e dovete conciare le facce! Ma siamo forse noi che contiamo i ruoli della tasse? Quando recate le statistiche dimostrano che 40 milioni di italiani sono tassati per il 20-25 per cento del loro reddito e gli altri 6 milioni per il 10 per cento, siamo forse noi che le contiamo? E la colpa non è appunto dei signori delle tasse, perché questi stabiliscono le tassazioni e i relativi ruoli in base alle leggi vigenti, che sono le leggi della borghesia, naturalmente, democratica. La quale ha tutto l'interesse che le imposte dirette e indirette sui consumi e lavoro colpiscano operai, impiegati, piccoli risparmiatori, piccoli e medi industriali,

Atti della Federazione

In data 14 corr. la Direzione dell'Avanti! ha inviato al Segretario Fed. la seguente lettera che pubblichiamo.

Caro Veronesi,

L'Avanti! di domenica pubblicherà gli elenchi definitivi ripartiti per Federazione della sottoscrizione «I venti milioni dell'Avanti! 1948.»

Ho il piacere di anticiparti i risultati comunicandoti che Bologna si è conquistata meritatamente il primo posto con L. 1.895.379 in quanto classifica generale (primo posto in quanto Milano che è effettivamente la prima Federazione ha voluto caratteristicamente considerarsi fuori classifica). Oltre al primo posto, quindi la tua Federazione figura anche al quinto posto nella classifica proporzionale al numero degli iscritti con L. 74,38 per ogni iscritto.

Mentre ti ringrazio anche a nome dei redattori tutti, ti prego di accogliere le mie felicitazioni per lo sfoggio garbaldino che avete condotto la campagna per la sottoscrizione e mi auguro di poterlo a stesso portare la bandiera che verrà consegnata alla tua Federazione.

Credimi, caro Veronesi,

Il Vice-Direttore
(Renato Cerli Ballola)

...

La Segreteria della Federazione ritiene di dover pubblicare nel La Lotta la lettera del compagno Ballola, affinché tutti i compagni ne prendano atto e sappiano che gli elenchi spelmani soprattutto a tutti coloro che hanno lavorato nelle Sezioni e N.A.S. seguendo le direttive della Federazione.

Inoltre i nostri ringraziamenti vanno agli amici e compagni che non esitarono versare il loro contributo per Avanti!

G. Veronesi

L'Ufficio Stampa della Giunta Regionale Emiliana del P.S.I. comunica:

«Si è riunita il 18 a Piacenza la Giunta Emiliana del P.S.I. Nel corso dei lavori sono esaminati i problemi del reclutamento e del perfezionamento sul piano regionale rilevando come il lavoro in tale settore produce la grande soddisfazione.

Si sono esaminati poi i problemi del movimento giovanile e comunque dato mandato alla Segreteria della Giunta di convocare due apposti Convegni Regionali.

Sono stati infine designati i membri della Giunta d'Intesa del P.C.I. nelle persone del segretario Giorgio Veronesi, del Vice-segretario Arturo Piccinini, oltre a un rappresentante delle Federazioni del Sud Emilia».

Il lavoro nella Scuola

III

Il lavoro educatore

Uno dei pregiudizi più radicati nello spirito degli orecchianti di pedagogia è che i bambini non debbano lavorare.

Sarebbe interessante d'investigare fino a che punto questo pregiudizio sia collegato col dogma che considera il lavoro conseguenza di una maledizione come il dolore della maternità.

Chi nega l'opportunità di consentire ai bambini di lavorare confonde certamente il lavoro col fatica, e non tiene conto che già la prima e la seconda infanzia restano con tutti i mezzi che la natura ha messo a loro disposizione il diritto al lavoro manuale.

Una reazione salutare contro lo sfruttamento irrazionale dei lavori infantile nelle industrie pericolose corrobora il pregiudizio trasferendolo dalla sua sede naturale in seno alla stessa democrazia.

Ciò non toglie che, ancora, i bambini siciliani lavorino nelle solfatare, mentre gli alunni delle scuole passano lunghe ore seduti in condizioni che li predispongono alla cifosi e alla masturbazione, mentre, sotto la guida paterna di chi possiede le conoscenze indispensabili a regolare i loro sforzi, tutti i bambini sono in grado di effettuare con gioia una somma di lavoro, che moltiplicata per numero immenso degli scolari, potrebbe diventare una vera sorgente di ricchezza nazionale.

L'obiezione che il lavoro dei fanciulli possa costituire una concorrenza pericolosa per quello degli adulti è in contraddizione con lo scetticismo di chi nega la capacità di produzione alle colonie sociali razionalmente organizzate. Tuttavia quest'obiezione cade se si pensa che la maggior parte dei lavori manuali scolastici potrebbe essere destinata al mantenimento della scuola che, malgrado l'insufficienza degli stanziamenti, rappresenta oggi una delle maggiori preoccupazioni finanziarie per ogni no-

mo di governo ed un rimorso permanente per ogni uomo politico sinceramente democratico.

Verrebbe così anzi a realizzarsi uno dei massimi postulati dell'economia socialista, che, in opposizione ad altre dottrine economiche, non mira alla limitazione dei bisogni, ma alla loro moltiplicazione parallela alla creazione di sorgenti nuove di ricchezza atte a soddisfare.

La necessità di sbarazzare il terreno dalle obiezioni di carattere p

LUNEDÌ 24 corr., a
inizio nella Sede del P

La prima di dette

Prof. SIL

che tratterà il tema:

GUERRA

La cittadinanza è invitata

litico e sociale non deve distrarre gli educatori dalla visione della necessità pedagogica d'introdurre l'insegnamento del lavoro nella scuola.

Quest'insegnamento dovrebbe assorbire la massima parte dell'orario scolastico, che dovrebbe essere naturalmente raddoppiato, ma non finirebbe in gran parte, la polverosa ginnastica di corridoio e la mitologica ginnastica di palestra col più razionale degli esercizi fisici: quello diretto allo spontaneo sviluppo degli organi, che dovranno essere potenziati nella vita del futuro lavoratore.

Gli insegnanti d'educazione fisica hanno benissimo che la massima difficoltà nella pratica della ginnastica infantile consiste nel costringere bambini a ripetere gli esercizi a parentemente inutili, perché non correlati ad un fine pratico immediato: il lavoro manuale, con oltre il limite iniziale della fatica, la cessazione d'incanto questo grave aspetto d

LUNEDÌ 24 corr., a
inizio nella Sede del P.
La prima di dette
Prof. SIL
che tratterà il tema :
GUERRA
La cittadinanza è invitata

la resistenza infantile all'eteronomia scolastica, da cui sono generalmente frustrati gli sforzi dei giovani maestri.

Non c'è bisogno d'insistere sul fatto che il carattere necessariamente pratico dell'insegnamento del lavoro farebbe cessare il contrasto fra la vita scolastica e quella dei figli di lavoratori fuori della scuola: quel contrasto che ha impedito finora ad oggi alla scuola medesima di diventare popolare in seno alle famiglie dei contadini e degli operai.

Meriterebbe invece un ampio sviluppo la considerazione che l'insegnamento del lavoro avrebbe il vantaggio di preparare non solo teen

le ore 20,30 precise, avrà
S. I. un ciclo di conferenze.
conferenze sarà tenuta dal
VIO ALVISI
A E PACE
a parteciparvi.

almente, ma anche moralmente
giovani alla loro vita di lavoratori
col concorso di altre circostanze po-
litiche e sociali, potrebbe condurre
alla creazione di popolazioni op-
eraie, che amassero il lavoro per
se stesso e ne sentissero la dignità.

Enio Bartalis

Riunione quadri Sezione

Al fine di coordinare, in questa prima
di intensa ripresa e di necessità di lavo-
razione organizzativa del Partito nel
comandato Imolese, la Federazione convo-
cherà domenica 21 gennaio p. v. alle ore
presserà la Sezione di Imola (Via Carpi
a 32) la riunione di tutti i quadri ac-
tuari della Unione Circondariale Imolese.

A tale riunione dovranno partecipare
Comitati Esecutivi delle Sezioni.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

- 1) Organizzazione dell'Unione Circondariale Imolese.
- 2) Varie.

Per la Federazione parteciperà il comi-
gno V. Giorgio Masetta

Continuò la pressione sugli organi governativi affinché al più in ritardo si iniziassero i lavori progettati. Da notare che il Genio Civile ritardò la consegna di lavori già finanziati con conseguente rinvio dell'inizio dei lavori e quindi di prolungando la disoccupazione di quei lavoratori che potrebbero essere occupati in questi lavori.

Gli Edili ed Affini hanno tenuto un'assemblea per mettere a punto l'azione da svolgersi nominando tre comunisti che si sono recati dalle autorità e dall'Associazione Agricoltori illustrando il piano dei lavori da eseguirsi ed insistendo perché ogni ostacolo o cattiva volontà siano rimossi.

I braccianti, stanchi di buone parole e promesse, hanno intensificato la pressione sugli agrari che ancora sono restii a farle migliori prescritte dalla legge sulla tregua mezzadrile.

In alcuni poderi sono stati costruiti i costrelli dalla fame e forti del loro diritto — ad iniziare i lavori senza il consenso dei padroni.

Per una efficiente organizzazione sindacale socialista

Senza apparire superflui possiamo definire un — grande Convegno organizzativo sindacale socialista — quello svolto il 15 e 16 gennaio nella sala della Federazione Provinciale.

Il numero degli intervenuti, tutti compagni attivisti e dirigenti sindacali, è stato nelle due giornate così forte per cui l'ampio salone è stato sempre affollato. Interminabili, precise e numerose gli interventi che facendo perno sulla relazione iniziale del giovane valoroso compagno Badoni hanno toccato i punti di una « costruttiva critica e polemica » una precisa volontà di affermazione nel campo sindacale basata sui concreti problemi socialisti della nostra democrazia e classe dei lavoratori come sindacale.

Per la Direzione del Partito era presente il compagno R. C. Balivà che ha riepilogato i lavori del Convegno riepilogando la marcia riuscita.

Il convegno si è chiuso doppiamente e con un nuovo rinvio di dati di riferimento frutto di particolare esperienza e competenza del compagno Cirovoro Bonardi leader del sindacalismo socialista provinciale che ha presentato una mozione concernente l'atto del Presidente degli Autori e approvata dai congressisti. Il successore del Convegno sulla sua portata pratica era presente i suoi logici e sicuri sviluppi anche nella sua intenzione per cui si è svolto un prossimo Convegno locale. Gli on. Tolio, Cucciniere e Pertini hanno parlato di veramente il contributo della loro partecipazione al Congresso.

zionisti, grandi proprietari, cioè la
nanza del popolo italiano, che dovreb
pagare non in base al 10 per cento, sibbe
in base almeno a quel 25 per cento, co
accade in Inghilterra ed in Svizzera e s
gli Stati Uniti.

Che c'entra l'opposizione? Qui c'è n
il senso di giustizia di ogni uomo debbe
Orbene, la recente impostazione data d
la Democrazia Cristiana al bilancio del
Stato non solo mantiene, ma in un ce
senso aggrava tale ingiustizia (vedi, del
vra, la ricerca di fondi per far fronte
l'aumento di stipendio agli statali).

Le danze dei selvi

Ad una ad una cadono i veli che
al 18 aprile accendevano il formoso en
della Democrazia Cristiana. Non siamo
a costituirlo, ma sono gli stessi suoi
renti, anzi «parenti poveri» (liberali e
pubblicani e saragittani). Non so quanti
o i selvi caduti e quelli che ancora rest
no a vetere la realtà nuda di quel cen
so solo che almeno due sono stati tolli
De Gasperi nel suo discorso conclusivo
i lavori del Consiglio nazionale del suo li
tato Partito cattolico, egli ha detto, mo
mento sociale ispirato al magistero de
Chiesa. E a proposito del rimpianto go
nativo, i partiti che sono al governo, se
gliano restare restino, ha detto De Gas
pi non vogliono, hanno sera a loro!

Mercoledì del «Giornale d'Italia» (t
tanti altri) Ma come, non era detto
la Democrazia Cristiana non era un
tito confessionale e che accettava, de
cratamente, la collaborazione, senza
bigli e ricatti, dei partiti? Ma allora
che abbiamo votato il 18 aprile? Certo
curo, avete votato per un Partito «m
stiale», ma, badate bene, non autorità

... e quella degli incosci

E due incoscienti per usare una g
lezza, perché forse la parola giusta so
be in altra. Quando io vedo che, con
la manna che c'è in giro e' della g
che opera e truffa e ruba, provo
sofferenza feroce. Avete visto la notizia
30.000 poveri donò 15 chili di zucchero
di caffè) destinati a cooperative di
tutte di operai e impiegati, già proci
1.2000 l'uno? Il solo mio stato prece
perché la merce è stata sequestrata
piccolo, quando demmo, dovete credere
L. 100.

Io non so chi di me di mondo m
gruppi di pirati, operatori, usurari
cassieri sennò... Chissà se di di
o di pancia, in base a se mila e
laqueale Chi mi mette di a guidare
deserto, o credete che il fido non
costituisce anche economicamente. Ah dove
dizionario e povero che i... tutto... povero...
E

COMUNICATI DELLA CAMERA DEL LAVORO

Assemblea degli Edili

Il 12 c. m. alle ore 15 si è svolta l'assemblea straordinaria degli Edili di Imola alla Casa del Popolo di Imola presieduta dal segretario per le relazioni sindacali della Camera del Lavoro.

La prima mozione della C.G.L. contro la disoccupazione e la fame.

La lotta per la ricerca del lavoro, la lotta per la lotta.

Dopo aver udito un rapporto del vice segretario della Federazione Provinciale, l'assemblea ha approvato una relazione sulla possibilità dei lavori locali del segretario Fagnoli della Sezione di Imola.

Si dichiara d'accordo nel denunciare una situazione intollerabile che ha costretto gli edili nell'anno 1948 ad una disoccupazione pressoché continua: su 12 mesi ne hanno lavorato 4, mentre i lavori pubblici e privati urgenti atti a lenire tale disoccupazione sono dimostrati dai documenti qui allegati e che la Autorità competente gli riconosce.

Ritornano che il Governo non prendendo in seria considerazione l'entità delle distruzioni del nostro patrimonio edile ed il conseguente aumento della disoccupazione dimostrandoci di non curarci degli interessi nazionali ed esaspera ulteriormente la grave situazione dei lavoratori edili costretti alla fame unitamente alle loro famiglie.

Al Governo dichiarano la loro insoddisfazione per la mancanza dei 250 milioni da adibire al sollievo della disoccupazione invernale per l'intera provincia di Bologna, stanziamento che non risolve le minime esigenze della vita dei lavoratori, ma subisce ad ogni loro famo.

Chiedono alle autorità politiche ed amministrative di intervenire presso gli organi preposti perché venga risolta la situazione attuale ed a tale scopo inoltrano le seguenti richieste:

1) Si provveda al finanziamento dei lavori pubblici urgenti delle perizie già in corso.

2) Si siano unitamente le Organizzazioni Sindacali per esaminare l'impiego dei fondi straordinari a sollievo della disoccupazione invernale e per una più equa e imparziale distribuzione della mano d'opera rivedendone il Collocamento ai lavoratori.

3) Data la carenza di alloggi nel nostro Comune e rilevato come nessuna assegnazione di case per i senza tetto è stata fatta per l'anno 1949: invitando le Autorità locali a fare i dovuti passi e le pressioni necessarie presso gli Organi responsabili (UNRA, CASAS, Ministero dei Lavori Pubblici, ecc.) affinché si provveda che questo grave problema sia tenuto nella giusta ed umana considerazione.

4) Siano invitati in sede opportuna gli agrari che hanno case coloniche da ristrutturare, per esaminare come iniziare nel più breve tempo possibile la ricostruzione.

5) Sia preso in esame il problema nell'estensione del sussidio di disoccupazione a tutti i disoccupati senza distinzione alcuna.

6) Le Autorità facciano tutti gli sforzi possibili presso il Governo perché sia risolto in maniera favorevole la vertenza della Valdeviti di Modena, che se si prolunga ancora oltre, dato il legame produttivo che la "Cognè" di Imola ha con la Valdeviti, potrebbe seriamente pregiudicare l'andamento produttivo con grave danno per l'economia del paese e per la stessa categoria degli edili che verrebbe ad essere privata dei lavori in corso di ricostruzione dello Stabilimento "Cognè".

Rinnoviamo ai collaboratori e corrispondenti la preghiera di essere brevi.

Cronaca Imolese

Aiutiamo la Grecia nella lotta di liberazione

Questo è il titolo della conferenza che il nostro Generale Zani ha tenuto a sera del 12 c. alla Casa del Popolo davanti a numerosissimo pubblico, conferenza organizzata dall'U.D.I. Sul palcoscenico alla Presidenza notiamo tutte le rappresentanze dei partiti e delle varie associazioni ed organizzazioni Sindacali che hanno aderito. Non hanno aderito il P.S.L.I., quello Repubblicano Pacchiarini, la D.C. (a capisci) e gli anarchici. Il Generale Zani nel suo discorso ben chiaro, energico ed obiettivo ha dimostrato di conoscere bene il movimento dei partigiani della martoriata Grecia. Parla estesamente anche della Cina e della Palestina e fa appello a tutte le forze sane dei partiti e del lavoro perché la solidarietà che si deve dare in ogni campo ed in ogni momento, giovi al raggiungimento della inevitabile vittoria.

Prende quindi la parola la deputata Medaglia d'oro Borellini.

Enumerata tutti i gravi sacrifici fatti dai Partigiani Greci e rivolgendosi specialmente alle donne, esorta di non dimenticare il triste recente passato e fa appello alla unità nella lotta che si sta conducendo in questo tragico momento per la inevitabile vittoria della nostra democrazia.

Con un vigoroso intervento, l'on. Andrea Marabini mette in viva luce, alcuni punti salienti e saluta i valorosi partigiani di Marokos.

Un caloroso applauso è rivolto agli oratori. Il Repubblicano laico sig. Morisani presenta un vibrante o. d. g. che è accolto da unanime acclamazione.

che trovano lavoro dentro la "Cognè" ed ogni settimana occorrono 40 milioni di lire per pagare i salari. Si erano già decise altre assunzioni, ma non è stato più possibile per la minaccia che gravita su questa industria locale. Denunciamo le false manovre e mobilitiamo tutte le forze del lavoro, del Commercio e dell'artigianato e ci batteremo fino in fondo per avere la ineluttabile vittoria.

Un o. d. g. di protesta contro la chiusura della fonderia di Modena viene salutato da una acclamazione.

Peggiori della Camera del Lavoro espone un dettagliato piano di lavoro da eseguire per affrontare le necessità invernali, piano già presentato al Prefetto ed alle autorità Riferisce che alla Provincia di Bologna sono stati assegnati solo 250 milioni per lavori pubblici. Cifra questa insufficiente. Come gli oratori che l'hanno preceduto, fa appello alla resistenza di tutte le forze del lavoro ed è sicuro che esse risponderanno in pieno per la vittoria della grande lotta intrapresa.

Maiani comunica che fra i lavoratori si sono raccolte un milione di lire per il fondo di solidarietà.

Il Presidente mette ai voti (ed è approvata) una proposta di ciò che si dà mandato alla C. E. della Camera del Lavoro per la compilazione di un ordine del giorno che riassuma quanto discusso nella adunanza, che dopo avere salutato gli oratori con nutriti applausi si scioglie in perfetto ordine.

Il conciliabolo GIANNETTO ZINI

si fa onore al teatro "PETRUZZELLI", di Bari

L'Amico Zini è a Bari per una lunta stagione d'opera: ha già cantato nella Aida, Mirella, Curra, Andrea Chénier, Salomè, riuscendo unanime successo dal pubblico e dalla stampa.

Con la consueta abilità ha cantato l'ormai archetipo ed apprezzato Giannetto Zini, ed ancora per l'Andrea Chénier, e ricordiamo Giannetto Zini, un cantante che nei vari ruoli che va ricoprendo in questa grande stagione offre sempre la chiara dimostrazione delle sue ammirate risorse per ecc.

SPORT

GIOCO DEL CALCIO Imolese - Bagnacavallo 4-1

Il numerosissimo pubblico convenuto allo stadio per assistere all'incontro Imolese-Bagnacavallo, ha assistito deluso nonostante la vittoria ottenuta dai locali. Delusione dovuta allo sconclusionato gioco svolto dalle due squadre, le quali hanno dimostrato di aver poca dimestichezza con la fanghiglia a cui era ridotto il terreno di gioco in seguito al disgelo. L'attacco Imolese è stato l'ombra di se stesso, le due mezze ali somnolose, vagavano per il campo alla ricerca della palla. Calderoni e Villa controllati a dovere non hanno saputo trovare quegli spunti che tanto li distinguono, l'unico che in tanto grigiore ha saputo conservare chiarezza d'idea e guizzo offensivo è stato Morini. I due laterali privati dell'aiuto degli interni hanno protestato nella lotta (resa più grave dal fango ardore e volontà), la difesa è stata l'unico reparto che ha funzionato a dovere e Bortozzi ha superato i compagni (Obici e Guerini) in bravura e continuità. Il Bagnacavallo poco ci ha fatto vedere, andato in vantaggio in apertura di gioco si ragomitava tutto in difesa nella speranza di difendere il vantaggio, ma l'infatuazione toccata al bravo Obici II e la stanchezza lo costringevano alla resa. Al fischio d'incito il Bagnacavallo partiva decisamente all'attacco e perveniva al successo al 2° con Zardi che di testa devolva un tiro di punizione nella casa incoltita di Livio. Il successo galvanizzava i Rossi che continuavano a premere, mentre l'Imolese stentava a ritrovare, incitati a gran voce dal pubblico, accipitri dalla difesa, sostenuti dai due laterali gli attaccanti verdi iniziavano l'assedio alla casa di Obici II ed ottenevano il pareggio al 4° con Morini che insaccava basso nell'angolo destro un pallone concesso da vari giocatori. La ripresa aveva inizio con l'Imolese protesta all'attacco, nell'attacco si cercava del punto della vittoria, che otteneva al 2° con Beltrandi il quale sorprende Spadoni (sostituto di Obici II) alla guardia della rete dei Rossi con un tiro da lontano. Da questo momento il gioco dell'Imolese cambia, si fa più incisivo, mentre invece gli avversari accusano il colpo e si rilassano agevolando il compito ai Verdi che segnano nuovamente con Villa al 3° ed al 4°.

Al 45° l'arbitro, Sig. Menicagli di Livorno, allontana Zardi per scorrettezza e sanciva così un operato farsesco che unitamente alle pagliacciate del sostituto portiere Spadoni avevano contribuito a tenere allegro il pubblico ed a fargli sentire meno penosa la cattiva esibizione dell'undici locale.

Per mancanza di spazio rimandiamo articoli e corrispondenze.

Partito Popolare e D. C. sono gli stessi ed hanno lo stesso programma — schiavitù dell'operaio — dominio incontrastato dei ricchi — Crimini nel promettere ma emuli di salana nell'agire.

Ma i lavoratori di oggi non si lasciano ingannare hanno già una volta pagata a caro prezzo la loro credulità ai falsi profeti ed oggi sanno e dicono: — Sindacato libero vuol dire schiavitù del lavoratore — vuol dire ritorno al vecchio sistema feudale — vuol dire darci in mano alla Democrazia Cristiana e di conseguenza all'ignavia, al capitolato, al nemico del progresso.

A Mordano ben pochi sono gli illusi, i creduloni, i nemici di se stessi, nessuna voce di sirena è in grado di lusingare i lavoratori e spingerli al suicidio.

Noi socialisti siamo meravigliati nel vedere profanata la santa memoria dei più puri socialisti che per l'idea hanno dato la vita, quindi il nome del martire Bruno Buozzi non può stare nel vostro manifesto.

CODEIGNANO

Assemblea della Sezione

La sera della scorsa Domenica i compagni di Codeignano si sono riuniti in Assemblea di Sezione alla quale sono pure intervenuti vari compagni di Imola e Bologna.

Costatato che come ovunque anche la locale Sezione può saldamente contare sulla fedeltà al Partito e all'ideale socialista di tutti i compagni, con rinnovato fervore di lotta e costante attività i compagni di Codeignano si impegnano per un sollecito lavoro organizzativo procedendo alla nomina delle cariche sociali.

In linea con le direttive emanate ed emanate dal Partito i compagni di Codeignano non mancheranno di rinnovare le loro file con numerosi altri lavoratori e lavoratori operando per il socialismo.

OETODONICO

I compagni della Sezione Socialista di Oetodonico ringraziano sentitamente i compagni del N.A.S. "Cognè" per l'assistenza prestata all'avviso.

SESTO IMOLESE

La Sezione Socialista di Sesto Imolese ha già avuto la prima riunione al corso degli studi. Adirato ringraziando gli Organi del Partito.

Adunanza dei pensionati

Lunedì 17 c. alla Casa del Popolo, ha avuto luogo l'adunanza ordinaria di tutti i pensionati d'Imola. Numerosi gli intervenuti. Erano presenti i segg. Paroli della Fed. Naz. ed Erichelli Presidente della Fed. Prov. Presiedeva il Conte Codronchi in rappresentanza della locale Cam. Conf. del Lavoro di cui ne è segretario.

Il veterano Ugo Lambertini Presidente della locale Lega pensionati ha portato il saluto al convenuto.

Il Conte Codronchi ha con brevi parole spiegato lo scopo della riunione. Ha preso parola il sig. Paroli il quale con una felice disamina, ha sviscerato l'attuale problema dal punto di vista politico-sociale, dimostrando con dati di fatto e di circostanza la giustizia della lotta che si sta combattendo in questo difficile momento contro l'ignavia del Governo.

Lo segue il segretario della Lega Elviro Padovani il quale da lettura delle relazioni morali e finanziarie, (relazione 1948) la situazione finanziaria è molto soddisfacente data la scrupolosità con la quale vengono tenuti i conti e per l'opera disinteressata del Presidente del segretario e di tutta la Commissione, la quale presenta dati dimissionari, viene per massimo consenso riconfermata in carica per il 1949. Alla unanimità viene approvato un importante Ordine del Giorno.

Prendendo lo spunto da quanto ha accennato il sig. Paroli circa i tentativi fatti a Bologna per disgregare la compagine dei pensionati, con insinuazioni, manifesti e riunioni clandestine, il sig. Padovani fa presente che anche qui qualche elemento fa serpeggiare dicerie e diffidenza. L'assemblea dopo aver espresso il suo disprezzo chiede che certi elementi siano denunciati alla pubblica opinione ed all'unanimità viene approvato un'ordine del giorno dove si esprime la ferma volontà di mantenere salda la organizzazione e di rimanere inquadri nella C. G. del Lavoro, che tanto appoggio ha sempre dato ai Pensionati.

Intervengono nella discussione alcuni pensionati. Si passa alla questione del versamento 1949 il quale è già in atto.

Il sig. Erichelli ribadisce alcuni concetti del sig. Paroli e dà ampio ragguaglio su diversi lati del problema non accennati. L'assessore Comunale Mo. Tarazzi porta l'adesione dell'Amministrazione Comunale e dichiara che nessun pensionato sarà licenziato finché non gli saranno dati i dovuti mezzi di vivere. Il Conte Codronchi con calde parole chiude l'adunanza. Molti applausi agli oratori ed alla Commissione.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO Sezione di PONTICELLI

SABATO 22 c.m. alle ore 20, avrà luogo nella Casa del Popolo una

VEGLIA DANZANTE con l'orchestra Columbia Jazz.

CAMPIONATO IMOLESE DI BIGLIARDO (biglie e bocce)

In un ampio salone della Casa del Popolo appositamente adibito, avrà inizio il 25 Gennaio 1949 l'annunciato torneo valevole per il titolo di campione della zona Imolese.

L'importante contesa, che vedrà schierati a duro confronto gli inimitabili campioni della stacca Plazzi, Marzocchi, Campanini, Ricci Lucchi, Orselli, Grandi, Sentimenti e Gonnì, con la folla schiera della "Riunione Cittadina" capitanata dall'ing. Bandoli, Canetoli e Rebeggiani e gli altri assi delle bocce, è fuori dubbio che darà occasione agli appassionati del tappeto verde di assistere con vivo interesse alla attraente competizione.

Le iscrizioni al gioco biglie fissate in L. 250 si chiuderanno alle ore 24 del giorno 22 c. m.

I MOBILI PIÙ BELLI a prezzi convenienti si acquistano dalla

Ditta ZUFFI

Lavorazione propria in Via Emilia, 122

Visitate la Mostra in Viale Porto Romana n. 1

E. I. R. Accomandita ALVISI

Via Emilia, 54 IMOLA Telefono n. 94

TRIPLEX

Il prodotto più moderno e più razionale Scaldabagni - Cucine - Fornelli a Gas

C. G. E.

Compagnie Generali di Eletticità

Apparecchi Radio - Radiogrammofoni

Produzione 1949 - Vendita a rate

Al Negozio Radio

in Via F. Orsini, 2 - telef. 528

Apparecchi Siemens e delle marche più note

VENDITE RATEALI SENZA ANTICIPO

Riparazioni e riavvolgimenti - Negozio amplificatori, grammofoni, dischi.

RADIO ELETTRICITÀ

ALBERTO GOLINELLI

Via F. Carli 23, tel. 4-99

Radioriparazioni - Impianti elettrici - Nole microfonici - Amplificatori per feste danzanti, manifestazioni sportive, politiche, ecc.

GRAMMOFONI e DISCHI.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 10.000

Nel ricordare il 10° anniversario della morte di Ernesto Nocchi il signor Pietro e famiglia (altrimenti) Mennucci il vecchio Cammari Ercole ricordandosi della Lotta

A nuovo Convalvi 100
Bruno Carlo 100
Rosa Guido 100

I compagni di Borgo Tossignano inviando cartoline di condoglianza ai compagni Bruno e Domenico Mucci 100
Quarantini Lina 100
Zaccherini Giuseppe 100
Trombetti Emilio 100
Tepi Giovanni 100
Lindino 100
Landini 100

Giuliana Anselmo rinviasse abbonam. 100
A mezzo e Schen 100
Nicoli Mario 100
Sperduti 100

Giorgia Spada Plata nel IX anniversario della perdita della sorella Cecilia ved. Dall'Omo petita al largo di Lione il 21-1-1949, saluta i parenti d'America 100

I Zirononi assicurando all'amico Nicola la sua garanzia 100
Bergami Valmorini Giuseppe rinviasse abbonamento 100
Privatelli Casani Giorgio 100
Id. Ghini Giovanni 100
Cavigli Camina Coni Giuseppe 100
Bologna Mazzanti Simone 100

Borgo Tossignano: Ricci Cesare ricambiando gli auguri a Caralupi e Ramenghi di Toscanella 100

Totale L. 10.300

COMUNICATI

La Ditta GADDONI GUALTIERO

Imbianchini - Decoratori - Verniciatori

avverte la sua Spett. Clientela che l'operaio TALEBUE GINO detto il "toscano" non è più alle sue dipendenze.

È stato smarrito nel tratto di strada che va da Porta Appia, Viale Carducci alla Piazza Savonarola un guanto da uomo di pelle marrone con l'interno di agnello. Lascio mancia a chi lo riporta alla bottega di maglieria sita in Via Emilia n. 61.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia LANZONI, ringrazia pubblicamente il Dott. Massarini per l'intervento chirurgico fatto con esito felice al caro Luigi, in condizioni disperate. Inoltre ringrazia pure gli Assistenti Dott. Martini e Dott. Barocchini e il personale infermieristico del Reparto - Chirurgia.

Coop. Tipogr. Edit. "P. Galeati" - Imola

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile

RUBRICA SANITARIA

Il Dott. Franco Poggipollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie del Bambino

Medicina Interna - Malattie nervose

si è trasferito in Via Cavour 64 p. t. (Palazzo Pretura) ove riceve tutti i giorni (orari) dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15.

Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie del bambino

Via Carli, 40 - IMOLA - Telefono n. 60

Ricoveri: i giorni feriali dalle 10,30 alle 12 e dalle 16 alle 17.

La domenica dalle ore 9 alle 16

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario Ospedale Civile

Visita per

CHIRURGIA GENERALE - GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA

PIAZZA DELLE ERBE N. 5

Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10,30 in poi

Prof. NICOLA TEDESCHI

DOCENTE E SPECIALISTA

IN CLINICA DERMATOLOGICA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA DELLE VARI

Ricoveri: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12

IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA

Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FALGOUTI stesso al telefono

Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI

GABINETTO SPECIALISTICO

per la cura delle

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 15-18 (giorni festivi ore 9-12)

AEROSOL TERAPIA tutti i giorni ore 15-18.

Ambulatorio - Via Emilia, 54

Abitazione - Via Garibaldi, 50 - Tel. 273

Imola

Dott. ANGELO RINALDI CERONI

Specialista per le malattie di

ORECCHIO NASO GOLA

Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 15-18 (giorni festivi ore 9-12)

AEROSOL TERAPIA tutti i giorni ore 15-18.

Ambulatorio - Via Emilia, 54

Abitazione - Via Garibaldi, 50 - Tel. 273

Imola

Grandiosa assemblea di lavoratori alla Casa del Popolo

Martedì sera 18 c. ha avuto luogo una numerosissima assemblea di lavoratori di cui numerose massime per trattare della "Cognè" e del piano invernale.

Una adunanza delle più importanti che si siano tenute fin qui.

Preparata in precedenza ha coinciso con gli ultimissimi avvenimenti di questi giorni l'arresto di 23 braccianti rei di essersi portati ad eseguire lavori di maglieria, (sanviti da disposizioni governative) nelle proprietà della signora Tomba e Gamberini.

A seguito di loro denuncia, questi braccianti, che meriterebbero un premio ed un plauso, sono stati portati in carcere.

La tirannia della spazzina non ci consente purtroppo di parlare a lungo delle questioni impellenti ed importanti che sono state trattate.

Ne diamo, sia pure, un pallido sunto. Alla presidenza è stato chiamato il compagno Delio Balducci della C. E. della Camera del Lavoro. Il segretario comunale dei braccianti Affriti ha fatto una dettagliata relazione su quanto è avvenuto e che ha portato all'arresto dei 23 operai di cui 3 giovanissimi i quali martedì stesso, sono stati rilasciati e quando esce il nostro settimanale riteniamo siano già fuori gli altri venti per il fermo atteggiamento degli operai ed operale e per il subito interessamento dell'On. Marabini.

Dall'obiettivo esame delle circostanze è risultato trattarsi di una rappresaglia. Questi braccianti hanno agito in piena legalità, esistendo in proposito una deliberata tregua.

Ma si è voluto applicare arbitrariamente l'art. 635 del fascismo C. P. che stabilisce essere reato qualora più di nove persone entrino nei poderi ad eseguire lavori di maglieria. Arrestati i 23, altri operai si sono portati negli stessi poderi a lavorare. Ormai la categoria dei lavoratori della terra è matura e soprattutto pronta a non piegare ed è affiancata da tutte le altre categorie di lavoratori.

La politica di alleanza sindacale è in atto. Goffredo Poggipollini ha portato l'adesione della Fed. Prov. del Partito Socialista. La lotta che si conduce nell'Imolese è uguale a quella che da tempo si conduce nel Bolognese. C'è la lotta di S. Giovanni in Persiceto e definisce gli agrari fuori legge.

I socialisti saranno sempre al fianco dei lavoratori in lotta. L'on. Andrea Marabini è lieto di essere intervenuto come deputato a nome anche del P. C.

Ritornano su quanto gli avversari hanno detto in riunione a Chiavara e a Pratello e protesta che i Comunisti siano lacerati per dei scissori. Esalta la categoria braccianti che tanto ha dato specie nell'Emilia alla ricchezza del Paese il progresso agricolo si deve a questi forti e modesti lavoratori. Non avremo un altro 1933. All'unanimità viene approvato un o. d. g. contro il grado arbitrario compiuto e si esprime tutta la solidarietà verso gli arrestati.

Si passa quindi all'o. d. g. della adunanza. Questione "Cognè" e piano invernale.

Consigli segretario della Camera del Lavoro rileva che l'adunanza si è innalzata sotto buoni auspici.

Traita del problema della disoccupazione

che definisce malattia cronica e fa il confronto con altri paesi compresa l'America cioè dove esiste come da noi il regime capitalistico ed osserva che ad esempio in Russia, in Polonia ed altrove non c'è disoccupazione perché la struttura economica di quei paesi dove non esiste regime capitalistico. Fa una disamina profonda ed estesa sul perché in Italia si tenta di chiudere molti stabilimenti e la disamina corroborata da dati di fatto, circostanze e documenti probatori che non si possono smentire.

Parlando del patto commerciale Italo-Russo, chiede il perché molti stabilimenti si sono rifiutati di fabbricare navi, macchine ecc per la Russia la quale in cambio ci darrebbe grano, mentre l'America ci dà farina e pasta a dispetto dei nostri mulini e pastifici. Il perché è troppo palese. Attaca il messo Zellerbach venuto in Italia per gli scopi che conosciamo fra i quali quello che le fabbriche dovrebbero realizzare il 30% degli operai. E i miliardi promessi da De Gasperi il giorno prima delle elezioni, dove sono finiti? La sua critica espositiva ha molta impressione fra i presenti. Parla dello scandalo alla Ducati di Bologna. Accenna alla situazione della "Cognè" in Imola sulla quale con un accurato discorso si intrattiene Randi.

La "Cognè" che fu trovata dopo la liberazione un cumulo di rottami, sorse e si sviluppò imponendosi coi suoi prodotti all'estero e perfino in America, oggi è seriamente minacciata perché una importante fonderia di Modena ha voluto chiudere i battenti. 750 sono fra operai ed impiegati

che trovano lavoro dentro la "Cognè" ed ogni settimana occorrono 40 milioni di lire per pagare i salari. Si erano già decise altre assunzioni, ma non è stato più possibile per la minaccia che gravita su questa industria locale. Denunciamo le false manovre e mobilitiamo tutte le forze del lavoro, del Commercio e dell'artigianato e ci batteremo fino in fondo per avere la ineluttabile vittoria.

Un o. d. g. di protesta contro la chiusura della fonderia di Modena viene salutato da una acclamazione.